

Sul debito la neutralità non esiste

Carlo Cottarelli ha lavorato al Fondo Monetario Internazionale dal 1988. Nel novembre 2013 Letta lo nomina commissario per la revisione della spesa pubblica. Dopo un anno entra fra i 24 direttori che compongono l'Executive Board del FMI.

Nel settembre 2017 partecipa al convegno fondativo di "Forza Europa", alleanza tra il mondo radicale e il liberismo finanziario. Poi «dal 30 ottobre 2017 è direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica». Detta così, sembra che esista un Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani e che Cottarelli ne sia diventato direttore. In realtà l'Osservatorio non è mai esistito e nasce appunto in quella data.

Cos'è l'Osservatorio? E' un'organizzazione finanziata da Deutsche Bank, Fondazione Cariplo, Fondo Arca, Intesa San Paolo, eccetera.

Chi c'è nell'Osservatorio? Nel comitato direttivo troviamo economisti della Cattolica, assieme a Ferruccio De Bortoli (uomo ovunque), Veronica De Romanis (moglie dell'ex BCE Lorenzo Bini Smaghi, nota per il suo libro "L'austerità fa crescere"), Enrico Letta (Letta chiamò Cottarelli, Cottarelli chiama Letta).

Scopo dell'Osservatorio? Secondo Avvenire, l'Osservatorio vuole «alzare il livello del dibattito nazionale sui conti dello Stato, parlando direttamente ai cittadini, con toni divulgativi, perché se i conti dell'Italia sono quelli che sono è anche colpa loro, o meglio: della loro scarsa sensibilità sull'importanza di avere un bilancio pubblico meno problematico».

Riavvolgiamo il film. Cottarelli torna dal FMI e partecipa alla fondazione di Forza Europa. Un mese dopo nasce l'Osservatorio costruito sulla sua persona. Poi nasce la lista "+Europa". La legge elettorale è costruita per impedire ogni maggioranza. Invece salta fuori un "contratto di governo" che è una sorta di miracolo politico. Mattarella pone un veto e fa il discorso di "panico istituzionale" sui risparmi degli italiani. Poi chiama Cottarelli. La sequenza di Cottarelli che sale al Quirinale con trolley e zainetto consegna la sua immagine a tutti gli italiani. Cottarelli si smarca e lascia partire un governo politico. Se il governo M5S+Lega fallisce a breve, Cottarelli è pronto. Se il governo fallisce dopo ottobre, c'è pronto Draghi di ritorno dalla BCE.

Nel frattempo io invoco San Giacomo della Marca di salvare questa ciurma di governo nei mari tempestosi.

E per aiutare l'Osservatorio dei Conti Pubblici, vorrei fornire loro una tabella. Una cosa semplice, 6 colonne: anno, debito delle Pubbliche Amministrazioni, interessi passivi annui, interessi cumulati, rapporto debito/PIL, governi in attività nell'anno.

Non ho lavorato al FMI, ma posseggo una cosa utile: gli occhi. Vedo che nel 1981 avevamo un debito di 114 miliardi e un rapporto debito/PIL del 56%. Vedo che nessun governo è stato in grado di calare il debito. Vedo che il debito si è moltiplicato di 20 volte. Vedo che gli interessi cumulati sono pari a 22 volte il debito iniziale.

Questa è la descrizione del crimine della finanza contro il popolo italiano. E, di fronte a questo crimine legalizzato, la neutralità non esiste.

O sei per il risanamento dei conti pubblici = pareggio di bilancio = spremere i lavoratori italiani perché continuano a pagare gli interessi su un debito creato ad arte dalla finanza.

Oppure sei per la gestione del debito: congelamento del debito fittizio, debito a tasso zero, debito dell'Italia con gli italiani.

Su Internet trovate «Carlo Cottarelli: Il Sorriso della Repubblica» «Il capo dello Stato lo ha ringraziato per la serietà, il senso delle istituzioni e la costante attenzione all'interesse nazionale. Cottarelli ha lasciato il Quirinale con un sorriso accompagnato da un irrituale e inedito applauso dei giornalisti presenti nella Loggia d'onore. Competenza, coerenza, spirito di servizio».

Che devo dire? Non credeteci. Non è il Sorriso della Repubblica, è il Sorriso della Finanza. Dietro quel sorriso si nascondono le idee che hanno portato il livello di povertà degli italiani al 30%.

Anno	Debito delle P. A.	Interessi pass. annui	Interessi Cumulati	Debito/Pil	Governo
------	--------------------	--------------------------	-----------------------	------------	---------

1980	114.066	9.003	9.003	56,0%	Cossiga
1981	142.427	12.409	21.412	58,0%	Forlani
1982	181.568	18.891	40.303	63,0%	Spadolini-Fanfani
1983	232.386	26.153	66.456	68,0%	Fanfani-Craxi
1984	286.744	32.095	98.551	74,4%	Craxi
1985	347.593	36.200	134.751	80,5%	Craxi
1986	404.336	41.710	176.461	84,5%	Craxi
1987	463.083	41.058	217.519	88,6%	Craxi-Goria
1988	524.528	47.891	265.410	90,5%	Goria-De Mita
1989	591.619	58.099	323.509	93,1%	De Mita-Andreotti
1990	667.848	70.727	394.236	94,7%	Andreotti
1991	755.011	86.913	481.149	98,0%	Andreotti
1992	849.921	98.534	579.683	105,2%	Andreotti-Amato
1993	959.714	105.040	684.723	115,6%	Amato-Ciampi
1994	1.069.415	99.704	784.427	121,8%	Ciampi-Berlusconi
1995	1.151.489	109.781	894.208	121,5%	Dini
1996	1.213.508	115.577	1.009.785	120,9%	Dini-Prodi
1997	1.238.170	99.881	1.109.666	118,1%	Prodi
1998	1.254.386	89.363	1.199.029	114,9%	Prodi-D'Alema
1999	1.282.062	74.956	1.273.985	113,7%	D'Alema
2000	1.300.341	75.964	1.349.949	109,2%	D'Alema-Amato
2001	1.358.333	79.045	1.428.994	108,8%	Amato-Berlusconi
2002	1.368.512	73.420	1.502.414	105,7%	Berlusconi
2003	1.393.495	69.144	1.571.558	104,4%	Berlusconi
2004	1.444.604	66.723	1.638.281	103,8%	Berlusconi
2005	1.512.779	67.175	1.705.456	105,8%	Berlusconi
2006	1.582.009	68.869	1.774.325	106,5%	Berlusconi-Prodi
2007	1.598.971	76.660	1.850.985	103,5%	Prodi
2008	1.664.204	80.461	1.931.446	106,1%	Prodi-Berlusconi
2009	1.761.229	69.457	2.000.903	116,1%	Berlusconi
2010	1.843.015	68.836	2.069.739	119,0%	Berlusconi
2011	1.897.900	76.416	2.146.155	120,1%	Berlusconi-Monti
2012	1.989.781	83.566	2.229.721	123,3%	Monti
2013	2.070.180	77.568	2.307.289	129,0%	Monti-Letta
2014	2.137.240	74.337	2.381.626	131,8%	Letta-Renzi
2015	2.172.850	68.216	2.449.842	132,1%	Renzi
2016	2.217.909	66.478	2.516.320	132,6%	Renzi-Gentiloni

Dati in milioni di euro

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com